



Cecconi &amp; Fusi photography

## Matrimonio nel bosco

Il bosco, per chi crede ancora alle favole o vuole vivere il giorno del sì a contatto con la natura, è la cornice ideale in cui celebrare il proprio matrimonio. Le foglie, con le loro sfumature, offrono una tavolozza naturale ricca e variegata. Le ispirazioni possono essere tantissime! Ceppi di legno da utilizzare come sedute o con incisa l'iniziale degli sposi, foglie a mazzi per decorare il momento della celebrazione o per esaltare la mise en place. Muschio, luci e candele per decorare gli spazi e

che richiamano il tanto amato stile boho chic, così in voga negli ultimi anni. Il matrimonio nel bosco offre scenografie naturali davvero suggestive e proietta gli invitati in una dimensione insolita, quasi surreale, da favola. La lettura in chiave "naturale" o "magica" del matrimonio sarà suggerita agli ospiti attraverso il tableau de mariage ed i segnatavoli. Il tema del matrimonio in questo caso sarà fondamentale: i nomi degli alberi degli animali, oppure creature fantastiche: elfi, fate e folletti. Non sono molte le strutture che nella zona possono offrire la possibilità del "matrimonio nel bosco", ve ne segnaliamo due: "Borgo San Faustino" che in un meraviglioso parco di querce secolari, permette di celebrare il banchetto o il rito del

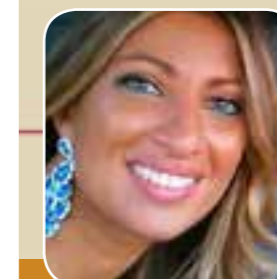


matrimonio in un anfiteatro naturale fra gli alberi e l'agriturismo "La Monaldesca" per chi fosse alla ricerca di un matrimonio con un taglio nuovo, in un casale immerso nella natura all'interno nel bosco al confine fra Lazio, Umbria e Toscana.

Al prossimo mese con tanti nuovi spunti, consigli e idee per le vostre cerimonie e eventi.

La vostra Wedding Designer

Azzurra



Verdemela di Danielli Azzurra  
Via della Resistenza, 15  
Allerona Scalo  
334 6821352



# ALFA ROMEO

## Torna il mito

Dobbiamo ovviamente partire dal 24 giugno 1910. Quel giorno venne registrato a Milano l'atto notarile di costituzione della società Anonima Lombarda Fabbrica Automobili, appunto A.L.F.A. Essa assorbì la precedente azienda francese Darracq, nata quattro anni prima e travolta dalla crisi economica di quegli anni. Le quote vennero rilevate da un gruppo di imprenditori lombardi tra cui il cavalier Ugo Stella, il quale divenne l'amministratore delegato della nuova società. Il progettista Giuseppe Merosi elaborò la prima vettura prodotta nella fabbrica del Portello, un quartiere all'epoca ancora periferico. Quell'auto era la 24 HP. Aveva un motore 4.0 da 42 cavalli e raggiungeva i 100 Km/h, velocità notevole per i tempi. La sportività della casa è quindi impressa nel suo codice genetico. La 24 HP ottenne un discreto successo. Il mercato italiano non aveva dimensioni sufficienti a garantire utili adeguati; tuttavia il progetto di espansione estera venne frenato dallo scoppio del primo conflitto mondiale. La bassa capacità produttiva non consentì all'A.L.F.A. di



convertire gli impianti all'industria di guerra per assicurarsi le commesse dell'esercito, così la società entrò in crisi e nel 1915 venne venduta alla Banca italiana di sconto. Questa ne affidò la gestione all'ingegner Nicola Romeo, titolare di un'azienda (la cui fabbrica si trovava vicino al Portello) che si era assicurata un'importante commessa per la produzione di proiettili. Le due società si fusero e produssero munizioni, motori aeronautici e attrezzature da miniera (importanti per le trincee). Vennero quindi accumulati profitti importanti. Nel 1918 Romeo rilevò la società dalla banca: era nata l'Alfa. Negli anni '20 l'Alfa Romeo costruì la propria fama attraverso i successi sportivi. Nel 1923 la RL guidata da Ugo Sivocci vinse la Targa Florio. Per motivi scaramantici, prima della corsa il pilota aveva dipinto sulla vettura un quadrifoglio verde su fondo bianco (il numero di gara dell'auto era il 13); da allora quel simbolo accompagnò tutte le competizioni in cui fu impegnata la casa.

Quell'anno il nuovo direttore tecnico dell'Alfa diventò Vittorio Jano, proveniente dalla Fiat. Il suo primo modello fu la P2, nel 1924, motore 2.0 da 140 cavalli. Grazie ad essa l'Alfa Romeo vinse nel 1925 il primo campionato del mondo automobilistico della storia con Gastone Brilli Peri. Negli anni seguenti arrivarono successi a ripetizione, grazie all'innovativa 6C 1500 che permise grandi imprese a piloti come Antonio Ascari, Giuseppe Campari e lo stesso Brilli-Peri. Però le vicende societarie continuarono ad essere turbolenti. Pesanti debiti causarono nel 1928 l'estromissione di Nicola Romeo e il capitale passò nelle mani delle banche creditrici. Nel 1933 in piena depressione le banche erano prossime al tracollo. Lo Stato rilevò da esse le quote dell'Alfa Romeo e passò a gestire direttamente la casa; ma la situazione finanziaria restava pesante,

al punto da sfiorare la chiusura. Benito Mussolini però decise di salvare l'Alfa Romeo inglobandola nell'Iri e affidandone la direzione ad Ugo Gobbato. Gobbato operò una profonda razionalizzazione produttiva che ridusse i costi e rese l'azienda competitiva sul mercato. L'ingegner Jano progettò due modelli che resero l'Alfa stradali celebri in tutto il mondo accanto alla 6C 1500; la 8C 2300 e la 8C 2900; auto di grandi prestazioni, lusso, raffinatezza tecnologica e notevole bellezza estetica.

Cambiò anche la strategia sulle corse. L'Alfa non partecipò più in modo ufficiale alle competizioni ma cedette l'intera struttura e le auto alla Scuderia Ferrari, fondata nel 1929 da Enzo Ferrari proprio con lo scopo di acquistare vetture Alfa Romeo da usare nelle gare. Gli anni '30 videro l'ascesa ad un livello che si può tranquillamente definire mitologico di Tazio Nuvolari. Semplicemente, vinse tutto e ovunque. La sua grandezza assunse un valore anche superiore quando nel 1935, al volante di una P3, si aggiudicò gare che tutti ritenevano impossibili contro le strapotenti tedesche Mercedes e Auto Union. Nel 1937 l'Alfa Romeo tornò ufficialmente a gestire le competizioni e ingaggiò Ferrari come direttore sportivo fino al 1939. La lenta e difficile ricostruzione dell'Italia dopo la distruzione nella seconda guerra mondiale vide il passaggio dell'Alfa Romeo dalla dimensione artigianale a quella industriale propriamente detta, in cui l'obiettivo divenne la produzione di auto a larga diffusione. Nel 1950 uscì la 1900, una berlina dal prezzo ridotto e semplice da guidare, però dalle prestazioni sempre brillanti. Il suo successo risollevò le sorti finanziarie dell'Alfa, completate nel 1952 dall'introduzione al Portello della catena di montaggio. In quel periodo il progettista principale diventò Giuseppe Busso, tornato in Alfa dopo una breve esperienza nella nascente Ferrari. Busso firmò la meccanica di tutte le vetture principali dei successivi trent'anni, in particolare il leggendario motore V6, che venne prodotto fino al 2005. Quegli anni segnalarono il ritorno ai successi in grande stile nelle corse. Nel 1950 nacque il campionato del mondo di Formula 1. L'Alfa dominò quella stagione con la 158, soprannominata Alfetta per le sue dimensioni compatte, una vettura progettata prima della guerra e successivamente nascosta. I trionfi proseguirono nel 1951 con l'evoluzione 159.

I campioni furono Nino Farina e Juan Manuel Fangio. Tuttavia al termine della stagione 1951 l'Alfa si ritirò dai gran premi a causa dei costi eccessivi. L'economia italiana cresceva rapidamente e il mercato chiedeva un modello medio ma brillante, per catturare chi non si accontentava della Fiat 1100. Nacque così nel 1955 la berlina Giulietta, preceduta pochi mesi prima dalla coupé Giulietta Sprint. Motore 1.3 da 79 cavalli, era la vettura ideale per la media. Nel 1960 Giuseppe Luraghi fu nominato presidente dell'azienda. Il passaggio alla produzione di massa avvenuto nel decennio precedente rese rapidamente insufficiente il vetusto stabilimento del Portello. Così i vertici dell'Alfa Romeo decisero di costruire la nuova fabbrica nell'enorme insediamento di Arese, a cui si affiancarono la pista di Balocco e, dal 1968, la fabbrica meridionale di Pomigliano d'Arco. Il decennio '60 è rappresentato dalla Giulia. Esordì nel 1962, provvisoriamente assemblata al Portello perché la fabbrica di Arese non era ancora pronta. La sua carrozzeria aveva una forma unica; dotata di grande efficienza aerodinamica grazie ad un intenso sviluppo nella galleria del vento, meritò l'appellativo di "disegnata dal vento". Motori 1.6 e 1.3, riscosse un enorme successo commerciale. La sua versione sportiva, la coupé Giulia GT, nella sua configurazione da corsa Giulia GTA, fu la regina delle competizioni turismo per più di un decennio. Nel 1963 Luraghi creò l'Autodelta, diretta da Carlo Chiti; inizialmente una struttura indipendente, divenne il nuovo reparto corse della casa. Infine la derivazione 1600 Spider, soprannominata Duetto, fece raggiungere alla casa il punto più alto della sua fama, grazie al successo in America di questo modello, spinto anche dall'apparizione nel film Il Laureato con Dustin Hoffman e Anne Bancroft. Al volgere del decennio cominciarono i gravi sconvolgimenti sociali che portarono a grandi agitazioni sindacali e anche a fenomeni di sabotaggio nelle fabbriche operate dalle fasce più estreme che sfoceranno nel terrorismo rosso. Nel 1972, dopo molti ritardi, lo stabilimento di Pomigliano d'Arco fu pienamente operativo; dalle sue linee uscì l'Alfasud. Fu la prima Alfa Romeo a trazione anteriore e la prima a montare un motore boxer, il che contribuiva all'eccellente tenuta di strada tipica di un'Alfa. Il design fu opera di Giorgio Giugiaro. Era il modello d'ingresso della casa, con un piccolo ma brillante 1.2, e ottenne un buon successo. Nel 1972 dall'impianto di Arese uscì l'Alfetta, l'erede della Giulia. Un'auto dal comportamento stradale fantastico grazie allo schema transaxle (motore anteriore e cambio e frizione montati al posteriore) e alle eccellenti sospensioni di derivazione sportiva. Le corse videro altri trionfi, questa volta nelle categorie sport prototipi, dove la Tipo 33 vinse due campionati del mondo. Parallelamente ci fu un parziale ritorno in Formula 1 con la fornitura dei motori alla scuderia Brabham dal 1975. Nonostante le buone vendite, l'Alfetta fu un bagno di sangue finanziario, perché produrla costava il triplo di quello che faceva incassare. Inoltre le interferenze politiche diventavano sempre più pesanti e nel 1974 Luraghi se ne andò sbattendo la porta. Perso Luraghi

la situazione precipitò abbastanza rapidamente. Nel 1983 l'Alfasud venne sostituita dalla 33, che ne ereditava la meccanica ma aveva una linea più moderna. Ottenne un buon successo commerciale, ma la situazione finanziaria della casa era gravemente compromessa. In più, sempre nel 1983, uscì il peggior modello di tutta la storia dell'Alfa Romeo, l'infausta Arna, frutto di una infelice joint venture con la Nissan. L'uscita nel 1985 della 75, erede dell'Alfetta e della scialba 90, non riuscì a raddrizzare la situazione. Ad ogni modo, i giorni dell'Alfa Romeo come azienda statale erano segnati: troppe perdite e troppi debiti. La vendita era inevitabile. Ci fu un primo interessamento della Ford, tuttavia il mondo politico spinse compatto per la proposta della Fiat. Così nel 1986 l'Alfa passò al gruppo torinese. Nei primi anni dopo l'acquisizione la Fiat ha operato pesanti ristrutturazioni per ridurre perdite e debiti. Lo stabilimento di Arese venne progressivamente ridimensionato, fino alla chiusura avvenuta nel 2005. Le sinergie industriali del gruppo Fiat portarono ad una estesa condivisione della meccanica fra il marchio torinese e l'Alfa. Ciò portò a modelli abbastanza anonimi e allontanò progressivamente la clientela tradizionale. In particolare la 155, che sostituì la 75 dal 1992, fu la prima berlina di punta della casa ad adottare la trazione anteriore e questo non fu apprezzato dal mercato degli afflitti. Le cose migliorarono dal 1997 col lancio della 156, soprattutto in virtù del suo design unico, firmato da Walter de Silva. Esordirono su questo modello il cambio semiautomatico Selesped di stretta derivazione sportiva e, successivamente, il primo diesel common rail al mondo.

La fine del XX secolo vide il canto del cigno dell'Alfa Romeo nelle competizioni, sempre nelle categorie turismo. La 155 V6 TI compì un'impresa nel 1993 vincendo il campionato DTM in casa dei colossi tedeschi con Nicola Larini, che si aggiudicò il titolo, e Alessandro Nannini. Anche la 156 si comportò bene, vincendo quattro titoli europei consecutivi dal 2000 al 2003, tre con Fabrizio Giovanardi e uno con Gabriele Tarquini. Nel 2005 ci fu il ritiro definitivo dell'Alfa Romeo.

La 156 e la più piccola 147 ebbero un ottimo successo di vendite, producendo la prima 680.000 esemplari e la seconda 650.000. Ma dopo la 156 arrivò nel 2005 la 159, che non fu all'altezza, nonostante l'accattivante design esterno di Giugiaro. Un peso eccessivo e l'ampia concorrenza delle tedesche la fecero fermare a circa 250.000 unità prodotte. Nel 2010 tornò nei listini dell'Alfa una Giulietta, era la terza volta. Linea molto moderna e accattivante e diverse caratteristiche sportive le hanno dato un buon riscontro commerciale, soprattutto agli inizi. Siamo ad oggi: il rilancio dell'immagine sportiva è fondamentale per riportare l'Alfa Romeo al successo che le compete. Si comincia nel 2013 con la 4C, una coupé e poi spider in serie limitata leggerissima e di pura impostazione sportiva, col ritorno alla trazione posteriore. Poi ancora Giulia: un assaggio nel 2015 con la versione Quadrifoglio da 510 cavalli e la serie regolare nel 2016. Il passato si congiunge al futuro. Il futuro è ora: formula1 e Stelvio.



## "Senza baffi UN UOMO NON È VESTITO CORRETTAMENTE"



Manubrio

Folti e con le estremità arricciate all'insù, tra i primi ad essere recuperati in questi anni dopo un breve periodo di oblio. Per riportare l'orologio indietro di cento anni servono un pettinino è un po' di cera. Per fermarlo nei giorni nostri, invece, basteranno una bicicletta a scatto fisso, un iPhone e qualche band semi-sconosciuta nell'ipod.



Messicani

Un baffo antisistema ed extraeuropeo: se considerate troppo aristocratiche o modaiole le altre varianti, questo baffo, portato alla ribalta da rivoluzionari messicani d'inizio secolo, come Emiliano Zapata e Pancho Villa, potrebbe fare al caso vostro. Va da se che chi non ha una carnagione olivastra e occhi scuri può rinunciare in partenza.



Naturali

Il vostro baffo allo stato brado, come natta vuole. Rasate i peli che crescono 15 millimetri oltre gli angoli della bocca, lasciate che il resto evolva e guardate l'effetto che fa: se osate usare gel lacca cera o simili però non azzardatevi a chiamarli naturale, o rischiate di venire cazziati duramente dalla federazione mondiale barba e baffi, i cui agenti sono costantemente allerta in mezzo a noi.



daccuntaglio  
Michele Provenzani

Via Amelia 16 - Baschi (TR) - Tel. 0744 957627

Riceve solo su appuntamento

E' arrivata la primavera!!!!

Il giardino vi aspetta...

Soffiatori



Trattorini



Motoseghe



Rasaerba



**STIHL**

Decespugliatori



Vasta gamma di prodotti a batteria



Rider



Trattorini



Rasaerba



CASOTTI



EUROGET

Irroratore



UTENSILERIA  
**baladini**

Strada dell'Arcone, 29 · Orvieto (TR) · Tel. 0763 302998  
www.baldiniferramenta.it · orut@libero.it

# Sorrento e un posto... dimenticato



E' uno dei luoghi abbandonati più fotografati del mondo, ispirazione per molti artisti: il Vallone dei Mulini, situato alle spalle di Piazza Tasso, da secoli domina il centro della città di Sorrento, anche se non ne è l'attrazione maggiormente conosciuta.

Offre un meraviglioso spettacolo operato nel corso dei decenni dalla natura che si è rimpossessata degli spazi sottratti dall'uomo. La zona deve il proprio nome alla presenza di un vecchio mulino, utilizzato nei tempi antichi per la macinazione del grano la cui attività cessò all'inizio del Novecento.

Annessa al mulino si trovava una segheria alimentata dalle acque sorgive e nel vallone c'era anche un lavatoio pubblico.

Era dunque un vero e proprio punto di ritrovo per la popolazione locale, fatto dimostrato dalle numerose stampe del passato, che perse di importanza con la realizzazione di Piazza Tasso.

Osservandolo dall'alto dalla ringhiera di Via Fioritura il val-

lone appare come un profondo solco che attraversa la montagna: fa parte di un sistema di 5 valloni che anticamente percorreva la penisola sorrentina indicando i confini tra i vari paesi. La realizzazione della piazza ha isolato il vallone

in

Data la quasi totale chiusura dell'area, al suo interno l'umidità rimane costante e gli eventi atmosferici non ne scalfiscono l'impianto. Godendo di un microclima umido costante vi

Vulgaris, uno splendido e raro esemplare appartenente alla famiglia delle felci.

Oggi, delle precedenti vie per raggiungere il Vallone dei Mulini, non rimane altro che un cancelletto visibile dalla strada che collega Piazza Sant'Antonio con il porto e un piccolo ponte ancora presente tra la vegetazione.

Non è possibile oltrepassare il cancelletto che consentirebbe l'accesso al fondo della valle: la zona del Vallone dei Mulini, infatti, è proprietà privata e non è aperta ai visitatori.

La copertura dei valloni intorno a Sorrento può essere considerato come l'evento più importante per quel che riguarda le metamorfosi del paesaggio locale e segna una svolta dal punto di vista antropologico. Secondo alcuni studiosi, infatti, ha

addirittura snaturato l'antico significato del nome di Sorrento che non avrebbe alcun collegamento con il mito delle Sirene ma deriverebbe dal greco "surreo" che vuol dire "scorro insieme".



questione e ha chiuso tutte le vie di comunicazione possibili per raggiungerlo.

cre- scono specie arboree particolari che hanno ricoperto il mulino offrendo scorci particolarmente suggestivi: tra la vegetazione spicca la Phillitis

## Acqua: anche del rubinetto...

Dalla ricerca 2018, realizzata da Open Mind Research su un campione di 2000 individui maggiori e rappresentativi della popolazione italiana, si evince che il 73,7% della popolazione italiana ha bevuto acqua del rubinetto (trattata e non) negli ultimi 12 mesi. Un trend positivo con un tasso di crescita sul 2014 di oltre il 10%.

Tra tutti coloro che la bevono il 44% dichiara di farlo sempre o quasi sempre. I motivi che spingono gli italiani a berla sono la comodità (31,4%), seguita dal gusto (24,3%) e dal minor costo rispetto all'acqua in bottiglia (19,2%).

Tra i residenti del nord-est si riconferma la maggiore penetrazione di chi la beve sempre o quasi sempre (61,1%) mentre al sud e in Sicilia si rileva la più alta percentuale di chi la beve raramente o mai (47,7%).

Nel 22,1% dei casi si rileva la presenza di almeno un sistema di affinaggio dell'acqua (trend in crescita del 22% rispetto al 2016).

Tra questi sistemi, l'8,7% è rappresentato dalle caraffe filtranti (erano il 6,1% nel 2016), il 6,3% dai sistemi per l'eliminazione del cloro (erano il 5,1% nel 2016) e il 3,2% dagli apparecchi con sistema di osmosi inversa. Si rileva la presenza di almeno un apparecchio soprattutto nelle famiglie più numerose (35,5% nelle famiglie con 5 o più componenti).

Tra tutti coloro che hanno un apparecchio di affinaggio dell'acqua domestico circa un terzo ha sottoscritto un abbonamento per la manutenzione periodica. In particolare, tra coloro che possiedono un sistema di affinaggio dell'acqua domestico la percentuale maggiore di bevitori abituali si rileva tra chi utilizza sistemi ad osmosi inversa (il 96,4% beve sempre o quasi sempre acqua del rubinetto).

In generale, la maggiore presenza di sistemi per l'affinaggio dell'acqua viene rilevata nelle famiglie ove sono presenti individui giovani (25-34 anni) o di età medio-alta (35-54). Inoltre, si è indagato su quanto gli italiani siano propensi a bere acqua trattata del rubinetto fuori casa.

Il 23,7% degli intervistati la



beve negli esercizi commerciali e il 50,8% la berebbe se gliela offrissero.

Così in un comunicato Aqua Italia.

Tra coloro che bevono acqua

del rubinetto abitualmente si riscontra una maggiore abitudine al consumo (abituale o possibile) di acqua trattata negli esercizi commerciali: il 39,6% dichiara di "berla già"

e il 50,2% la berebbe se gli venisse offerta.

A livello geografico si rileva una maggiore resistenza nell'accettare nelle aree del sud e Sicilia (30,1%). Si è anche chiesto quanti conoscano il servizio offerto dai Chioschi dell'acqua che mettono a disposizione dei cittadini acqua potabile trattata o non trattata, refrigerata o addiziona-

nata di anidride carbonica. Il 67,9% conosce questa possibilità (in aumento di quasi un punto percentuale sul 2016) e nel 48,4% dei casi il comune di

residenza offre il servizio.

Gli intervistati hanno dichiarato nel 15,4% dei casi di farne uso e nel 33% dei casi di non aderire.

La conoscenza del servizio è più alta tra coloro che bevono abitualmente l'acqua del rubinetto (75,2% vs 67,9%) e la fruizione dello stesso, per questo sottoinsieme, sale al 19,5% (rispetto alla media del 15,4%). L'interesse e il consumo dell'acqua distribuita con i Chioschi riguarda il 49% di chi consuma abitualmente acqua del rubinetto e circa il 42% di chi ne fa un uso sporadico.

Inoltre, si sottolinea che il 56,3% della popolazione che ha un sistema di affinaggio nella propria abitazione, vive in un comune nel quale vi sono le casette dell'acqua (media 48,4%).

Per la prima volta, infine, si è indagato sulla preoccupazione degli italiani nei confronti della presenza di sostanze contaminanti nell'acqua del rubinetto. Il 34,7% si è dichiarato estremamente preoccupato e il 55,5% abbastanza preoccupato.

Tra coloro che hanno già un'abitudine al consumo dell'acqua potabile del rubinetto, si riscontra una preoccupazione per i contaminanti chimici più bassa della media della popolazione (14,8% vs. 34,7%). Al contrario, per coloro che abitualmente non bevono acqua del rubinetto, tale preoccupazione è molto elevata (50,3% vs. 34,7%).

I più preoccupati risultano essere gli abitanti di Sud e Sicilia (45,3% vs 34,7% della media della popolazione italiana), conclude Aqua Italia.

## Spesa turisti in Italia

I turisti in Italia hanno speso 39,6 miliardi nel 2017, con un incremento del 6,5%, superiore del 50% rispetto alla crescita media mondiale del 4,3%.

È quanto emerso da un nuovo studio diffuso oggi dal World Travel & Tourism Council (Wttc).

Al momento, il valore complessivo del settore dedicato ai viaggi e al turismo per l'economia italiana, tenendo in considerazione tutti gli effetti diretti, indiretti e indotti, è di 223,2 miliardi, vale a dire il 13% dell'economia totale italiana è dipendente, in qualche modo, dal settore dedicato ai viaggi e al turismo.

Il settore dedicato ai viaggi e al turismo ha fornito 3,4 milioni di posti di lavoro nel 2017 (il 14,7% dell'occupazione totale italiana). Si stima che entro il 2028 quasi 4 milioni di posti di lavoro dipenderanno dal settore dedicato ai viaggi e al turismo, quest'ultimo è cresciuto del 2,7% nel 2017, rispetto alla crescita dell'1,6% dell'economia generale.

Dallo studio emerge che l'Italia è la sesta potenza economica del settore dedicato ai viaggi e al turismo.

"Il settore dedicato ai viaggi e al turismo crea nuovi posti di lavoro, guida la crescita economica e aiuta a costruire società migliori - afferma Gloria Guevara, presidente e ceo del Wttc -.

Questo vale in particolare modo per l'Italia, che offre alcuni dei siti

apprezzamento per la gestione dell'economia legata al turismo da parte del governo italiano e del settore privato - per la crescita del 50% superiore alla media globale - e per l'enorme potenziale della creazione di posti di lavoro come parte della rigenerazione dell'economia italiana. A livello globale, il 2017 è stato uno degli anni più floridi dell'ultimo decennio per quanto riguarda il tasso di crescita del Pil.

Il nostro settore addece fornisce un posto di lavoro su dieci sul pianeta e contribuisce al 10% del Pil mondiale.

Negli ultimi dieci anni - ha proseguito - un posto di lavoro su cinque creato in tutto il mondo proveniva dal nostro settore e, durante il prossimo decennio, con un maggiore sostegno da parte dei governi, potrebbero venire creati quasi 100 milioni di nuovi posti di lavoro".



## Brexit e voli aerei.

Lasciare gli aerei a terra per far capire il reale impatto della Brexit, soprattutto all'elettorato britannico.

È questa la proposta shock che arriva da Michael O'Leary, che ha minacciato lo stop ai voli

lungo periodo di tempo". Insomma, più uno 'spavento' che non un vero e proprio danno.

La proposta di O'Leary l'idea è quella di far capire che Brexit causerà una "vera crisi" (ha affermato O'Leary)

per quanto riguarda i voli tra il Regno Unito e l'Unione Europea. Una sponda gli è stata offerta da Carsten Spohr, ceo di Lufthansa.

Che, secondo quanto riporta telegraph.co.uk, ha risposto:



Ryanair sul Regno Unito. Obiettivo: far capire ai cittadini Uk che dopo Brexit "non avranno più vacanze economiche". La provocazione (ma conoscendo O'Leary non è detto che resti tale) è arrivata dal palco dell'Airlines4Europe Aviation Summit a Bruxelles.

Il fatto che non si tratti semplicemente di una boutade istrionica ma di una vera e propria strategia lo dimostrerebbe il fatto che O'Leary ha chiamato a raccolta anche i colleghi delle altre compagnie aeree, affermando: "Penso che sia nel nostro interesse che gli aerei siano lasciati a terra, non per un

"In teoria, se potessimo sfruttare il nostro settore per mostrare agli inglesi quanto sia stata sbagliata la loro scelta, potrebbero essere una buona cosa".

La minaccia, comunque, potrebbe essere più reale di quanto non si creda.

Secondo quanto ha affermato O'Leary, le aerolinee potrebbero dover essere costrette a cancellare i voli post Brexit già da marzo 2019, nel caso in cui non si raggiungesse un accordo entro il prossimo settembre.

E questo perché la programmazione dei voli ha bisogno di un anticipo di circa sei mesi.



## FITNESS: benessere e preparazione della forma fisica

Con il termine fitness si identifica la capacità di svolgere un particolare compito motorio, indipendentemente dallo stato di forma fisica del soggetto e lo stato generale di salute.

Praticare questa disciplina porta il soggetto verso uno stato di benessere psico-fisico volto a sviluppare capacità condizionali e coordinative: la forza, la velocità, la resistenza, la coordinazione, la mobilità articolare e l'equilibrio.

Il Centro di formazione Vertycal Loft sviluppa i suoi corsi Fitness attraverso diverse metodologie di allenamento:

**-POWER JUMP:** l'utilizzo del trampolino elastico aiuta a migliorare la resistenza cardiaca e la resistenza polmonare ed a tonificare i muscoli di cosce, glutei e addome. Brucia calorie. Fare salti sul trampolino elastico è una attività capace di alleviare lo stress e migliorare il sonno.

**-AEROBICA STEP E TONE-UP:** L'esercizio al corpo libero per la tonificazione che può prevedere l'utilizzo di piccoli attrezzi come manubri, elastici e cavigliere o attrezzi più specifici come lo Step. Esercizi benefici metabolici e cardiocircolatori. Per effetto delle coreografie sollecita anche l'aspetto coordinativo e l'equilibrio passando attraverso la stimolazione propriocettiva.

**-ZUMBA FITNESS:** Sistema innovativo per allenare tutto il corpo a ritmo di musica in maniera semplice e divertente. Sessioni a ritmo lento alternate a ritmi veloci provocano un dispendio calorico assicurato. Ne trae profitto l'apparato cardiovascolare. Senza dubbio favorisce l'aspetto sociale delle attività di gruppo.

**-FUNZIONALE:** Allenamento finalizzato a migliorare il movimento dell'intero corpo e non del singolo distretto muscolare. Gli esercizi sono caratterizzati da movimenti globali che simulano i comuni gesti quotidiani, stimolando il controllo del corpo e del CORE (cintura addominale e muscolare dell'anca). Essere funzionali significa essere forti, coordinati, flessibili ed agili.

Chiunque può praticare una sana ed equilibrata attività fisica: dal ragazzino alla persona anziana, traendo notevoli benefici sotto tutti i punti di vista. Fare Fitness significa praticare con costanza una serie di esercizi ed avere un tenore di vita sano ed equilibrato. Migliora tutte le strutture e gli apparati del corpo umano.

Susanna Manuali, Marco Virgili e Valeria Ladi con l'aerobica, lo step coreografato e tone-up(qq), Marco Gatto con il powerjump e l'allenamento funzionale e Valentina Cincotti con la zumba ti aspettano tutti i giorni per migliorare il tuo stato di wellness alla Vertycal Loft.

Vertycal Loft di Marco Virgili

Via delle Acacie,39 Orvieto  
Tel 0763 301065  
e-mail: marcovir@libera.it

VERTYCAL  
LOFT





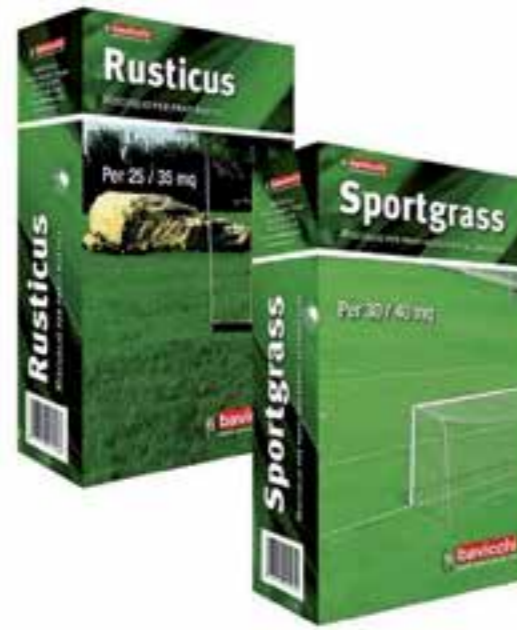
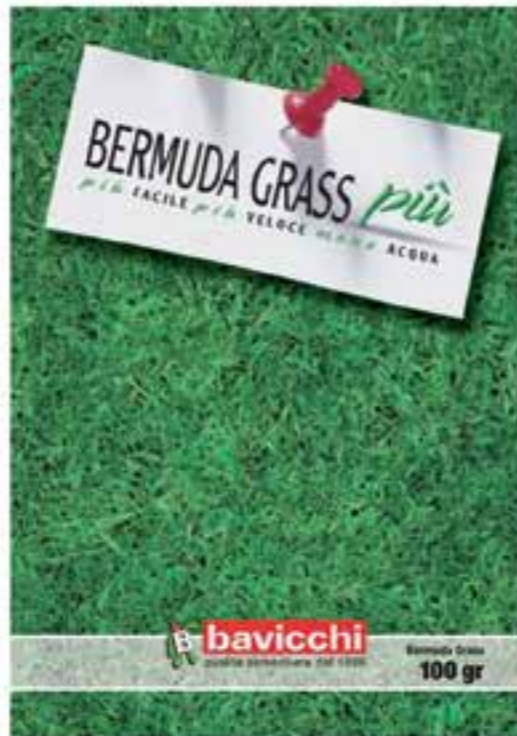
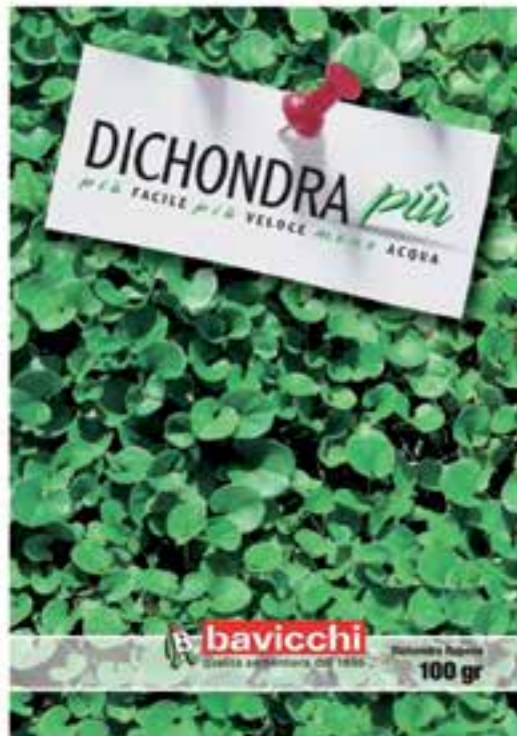
# GARDEN MOTOR SRL

di Montefiore

ALL'IMPIANTO DEL TUO GIARDINO

CI PENSIAMO NOI

DAL SEME IN POI...



VIA DELLE ACACIE, 27 - ORVIETO (TR) - Tel. 0763 302098 - info@montefioregd.it  
STR. DELL'ARCONI, 5 - ORVIETO (TR) - Tel. 0763 344225 - info@gardenmotor.it

## Energie rinnovabili.

Nel 2017 in Italia le fonti rinnovabili hanno coperto quasi un quinto di tutti i consumi energetici: ogni 100 kwh consumati complessivamente nei settori elettrico, termico e dei trasporti, quasi 18 sono verdi. E' quanto emerge dal Rapporto delle attività 2017 del Gestore dei Servizi Energetici (Gse), che lo scorso anno solo nel settore elettrico ha erogato 14,2 miliardi di euro di incentivi, recuperandone 1,7 miliardi dalla vendita di energia ritirata, per un netto di incentivi in bolletta di 12,5 miliardi

Sperandini, ricordando non solo "che il nostro Paese ha superato gli obiettivi europei al 2020 con sei anni di anticipo, ma anche che a questo percorso virtuoso si e' aggiunto un altro elemento importante, che e' l'approvazione della Strategia Energetica Nazionale". "Nella costruzione di questo simbolico ponte verso il futuro - ha aggiunto - il ruolo del Gse non puo' che essere quello di promotore di tale aspirazione intergenerazionale al cambiamento".

Per quanto riguarda le ricadute occupazionali, si stima che gli occupati permanenti nella fase di esercizio e manutenzione degli impianti siano circa 38.000 nelle rinnovabili elettriche e circa 34.000 nelle rinnovabili termiche. Mentre come lavoratori temporanei si stima ne siano stati impiegati 16.000 per l'installazione di nuovi impianti nel settore elettrico e 31.000 per il termico.



di euro (nel 2016 erano 14,4 mld). Nel settore dell'efficienza energetica, nel 2017 il Gse, a fronte di 5.695 richieste, ha riconosciuto 5,8 milioni di Certificati Bianchi, dei quali il 62% in ambito industriale e il 31% in ambito civile, consentendo un risparmio di quasi 5 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio. Relativamente alle rinnovabili, per fare un paragone, il Gse fa notare come i soli consumi da fonti rinnovabili dell'Italia (circa 22 Mtep nel 2017) corrispondano ai consumi complessivi della Svizzera. "Gli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalle Nazioni Unite sono sentiti oggi dal nostro Paese come non era mai successo in passato e l'Italia deve essere orgogliosa dei risultati raggiunti", ha sottolineato il Presidente del Gse, Francesco

energetica degli edifici pubblici e privati, con il Conto termico il Gse ha ricevuto 43.227 richieste, che corrispondono a circa 180 milioni di euro di incentivi, dei quali 62 milioni di euro relativi a interventi di efficienza energetica della Pa. Sul fronte della lotta ai cambiamenti climatici, inoltre, il Gse, in qualita' di responsabile del collocamento delle quote di CO2 italiane, ha messo all'asta sulla piattaforma comune europea circa 95 milioni di quote di emissione, con un ricavo totale destinato al bilancio dello Stato di 550 milioni di euro. Infine, nell'attività di controllo degli impianti incentivati, lo scorso anno sono stati condotti 5.260 accertamenti (il 37% con sopralluoghi e il 63% documentali), con un incremento del 19% rispetto al 2016.



## Il raviolo, uno dei piatti più conosciuti della cucina italiana

Non si hanno notizie certe sulla nascita dei ravioli e da quale cultura sono derivati. Si parla di ravioli nel Decamerone di Giovanni Boccaccio ("niuna altra cosa facevano che far maccheroni e raviuoli e cuocerli").

Il raviolo attraversa il nostro Stivale e cambia nome, diventa agnolotto, anolino in Piemonte nel Pavese e Piacentino e Parmense, poi tortello, pansoti o pansotti, in Emilia e Liguria, tordello in una parte della Toscana e tortello in tutta l'altra parte fino alla Maremma, poi ci sono i cappellacci ferraresi fino ai "maccaruni chini" in alcune zone del meridione. Insomma i ravioli vengono preparati in tutto il nostro Paese con nomi, impasti e condimenti diversi.

Questa volta ho pensato di mettere nei miei ravioli una delle cose più conosciute nell'Italia centrale, le fave e il pecorino, i due ingredienti più amati per le gite fuori porta, le scampagnate del lunedì di Pasqua, 25 aprile, primo maggio, chi non è mai partito con chili di fave e di pecorino e pagnotte di pane? Sono sapori buoni, semplici che mi ricordano tanto la mia infanzia. L'idea di fare i ravioli con fave e pecorino è nata per poter gustare questi due prodotti anche come primo piatto non solo come merenda o fine pasto ma farli diventare protagonisti di un pranzo o una cena, accompagnati da una crema di fave pancetta croccante e finocchietto selvatico.

Vi aspettiamo

Potete assaggiare i miei piatti esclusivamente a



RISTORANTE Antico Callaro  
Viale 1 Maggio 20 - LUBRIANO (VT)  
Barbara 320 2223937  
Anna 333 2645045

\* Dall'avvio del Nuovo Conto Termico al 1° marzo 2018, risultano ammesse all'incentivo circa 78 mila richieste, per un totale di circa 262 milioni di incentivi impegnati !!!

**RISPARMIO FA RIMA CON EFFICIENZA**

# IL CONTO TERMICO

La possibilità di combinare al meglio efficienza energetica e risparmio

\* **SUPER ROTTAMAZIONE NUOVO CONTO TERMICO**

\* **INCENTIVI A FONDO PERDUTO**



**CASA VERA & NORDICA Extraflame** **EDILKAMIN** **THERMOROSSI**  
Riscaldati la vita. TECNOLOGIA DEL FUOCO. PELLE, WOOD & SUN TECHNOLOGIES



**UNA PARTNERSHIP A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE ITALIANE,  
UNA PARTNERSHIP A SOSTEGNO DEL RISPARMIO ENERGETICO**

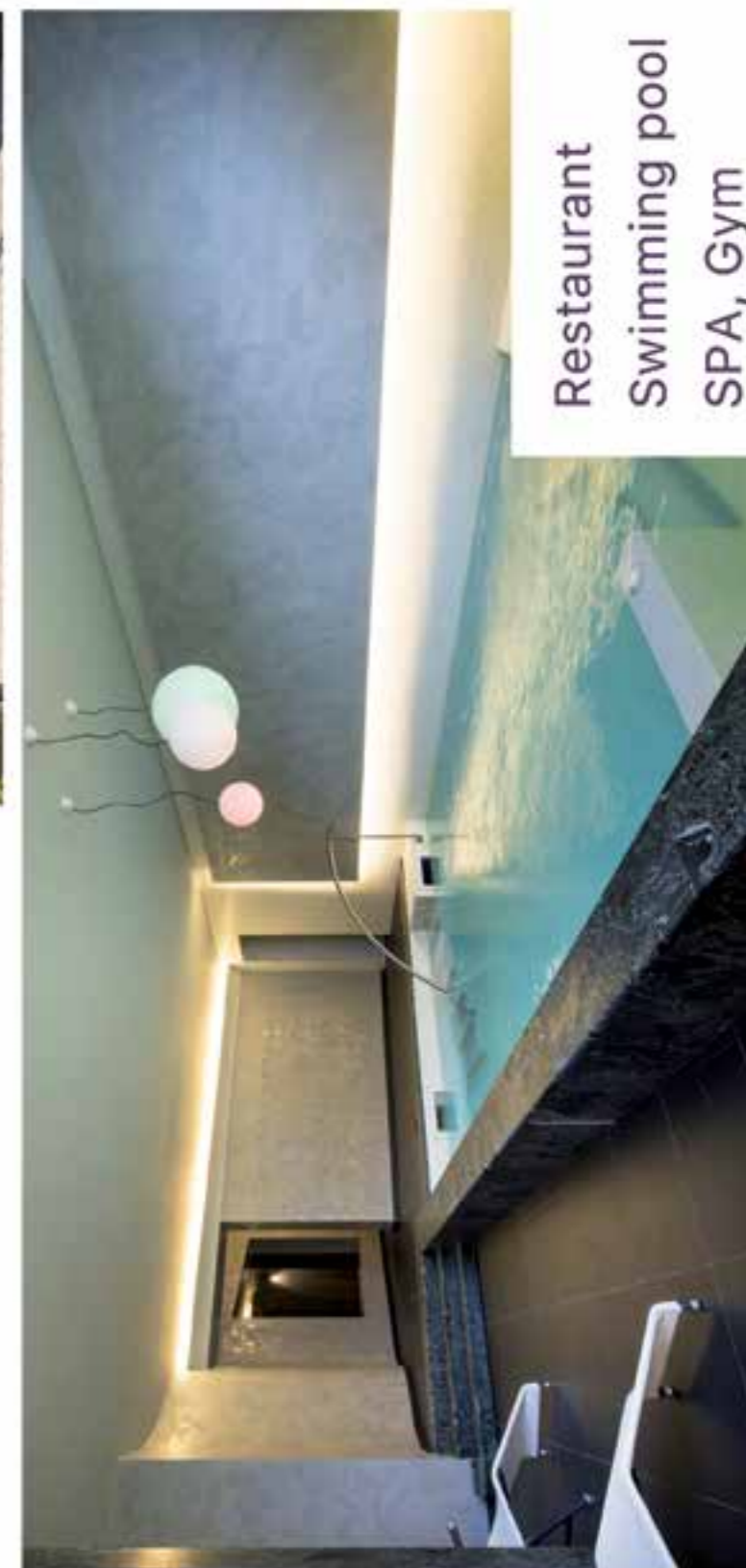
**FILIALI:**  
Via Tuderte 230 Narni Scalo (TR) - Tel 0744 73 72 37  
Viale Fiume 84 Bagnai (VT) - Tel 0761 2531 81

**SEDE:**  
Via di Paterno 7/C - Castiglione in Teverina (VT)  
Tel. 0761 94 71 20 - Fax 0761 94 85 60

[veraedilizia@virgilio.it](mailto:veraedilizia@virgilio.it)



**altarocca  
wine resort**



Restaurant  
Swimming pool  
SPA, Gym  
Rooms  
Wine Tasting

Tel. 0763 344 210  
Orvieto - Loc. Rocca Ripesena





**ASET ELETTRICI** è impianti elettrici, civili e industriali, impianti antifurto, impianti di video sorveglianza, tvcc, impianti Tv digitale terrestre, automazioni, impianti di diffusione sonora.

**ASET ELETTRICI** è Rivenditore Autorizzato **Linkem**, il servizio di **connessione internet veloce senza fili e senza linea fissa**. Grazie a Linkem puoi navigare da casa fino a **20 Mega senza limiti, senza linea fissa** e collegare in Wi-Fi tutti i tuoi dispositivi, godendo di un'offerta chiara, semplice e **senza sorprese**.

**ASET ELETTRICI** ha realizzato più di 1000 attivazioni **Linkem** nell'Orvietano, generati dal passaparola positivo dei nostri clienti soddisfatti. Un gran numero di persone interessate si reca presso il nostro punto vendita di Sferrocavallo per ricevere tutte le informazioni relative al servizio **Linkem**.



**Internet veloce + il meglio di CINEMA e SERIE TV di NOW TV**

**abbonamento**  
**linkem senza limiti + 12 mesi NOW TV € 24,90/mese**  
Costo di attivazione € 0 interamente rimborsato al primo rimborso del pagamento della prima fattura.

**prepagata**  
**linkem senza limiti ricaricabile + 4 mesi NOW TV**  
 € 99 (con 1 mese gratis) **4 MESI inclusi**  
 € 149 (con 1 mese gratis)

**linkem**

... (small text describing the service) ...

**linkem**  
 Internet veloce senza linea fissa

**NOW TV**  
 Ticket SERIE TV

**NOW TV**  
 Ticket CINEMA

**VICTORIA**

**GUARDIANI DELLA GALASSIA**

**Scegli Linkem + NOW TV:**

- Abbonamento Linkem + 12 mesi di NOW TV - Ticket Serie TV
- Prepagata Linkem + 4 mesi di NOW TV - Ticket Cinema e Ticket Serie TV

Seguici su:

[www.linkem.com](http://www.linkem.com)

**Vieni a trovarci anche presso**

- **ASET ELETTRICI** di Alessandro Stella  
 Via Po 27/d · 05018 · Orvieto (TR) · Cel 3285612670  
 e-mail: [aset.elettro@alice.it](mailto:aset.elettro@alice.it)  
[www.asetelettroimpianti.it](http://www.asetelettroimpianti.it)

**SOPRALLUOGO  
 TECNICO  
 GRATUITO**